

Il Collegio dei Revisori ha ribadito la propria posizione con la Relazione che accompagna il Conto consuntivo finanziario 1997, richiedendo, ove non vi provveda l'Ente, un'apposita direttiva dei Ministeri competenti. Salve ed impregiudicate le determinazioni che saranno adottate, è evidente che il contrasto fra le due posizioni rimanda ai problemi giuridico-istituzionali esaminati nella prima parte e più volte richiamati sulla natura giuridica – ente pubblico/ente pubblico economico – e sulla normativa applicabile per la gestione e l'amministrazione.

b) La gestione dei residui.

Si rileva che al 31/12/1997 i residui provenienti dagli esercizi precedenti ammontano a L. 22.668 milioni di lire per quelli attivi ed a L. 21.365 milioni per quelli passivi.

L'Ente ha provveduto nel triennio in esame al riaccertamento con l'eliminazione di residui attivi di epoca remota per circa 1.800 milioni e di residui passivi per Lit. 2.150 milioni.

La riscossione di residui attivi per circa 22 miliardi nei tre esercizi (8.056 milioni nel 1995, 8.088 milioni nel 1996 e 6.577 milioni nel 1997) ed il pagamento di residui passivi per circa 35 miliardi (12.526 milioni nel 1995, 11.718 milioni nel 1996 ed 11.089 milioni nel 1997) indicano in una diminuzione media del 30% il risultato della gestione dei residui rispetto all'esercizio 1994.

Si invita, comunque, l'Ente a completare la ricognizione dei residui antecedenti il 1989 e la revisione dei residui a partire da quelli del 1989 in avanti. Il mancato espletamento di dette incombenze fa venir meno i requisiti per consentire al Collegio dei revisori la parificazione della situazione amministrativa, che nel 1997 espone un disavanzo di amministrazione pari a 10.582 milioni di lire che non tiene conto di crediti inesigibili per circa 1.000 milioni di lire, oltre a una notevole massa di residui passivi per cui non sussiste una obbligazione valida a pagare.

c) La situazione patrimoniale

Così come esposta nei bilanci di esercizio 1995, 1996 e 1997 allegati, è riportata per grandi aggregati nella Tabella E.

Le “immobilizzazioni immateriali” (costi straordinari per progettazioni, oneri per aggiudicazione di gare, spese di pubblicità e di rappresentanza) hanno avuto un incremento crescente complessivo da Lit.14.554 milioni del 1993 a Lit. 15.625 del 1994, a Lit.18.444 del 1995, a Lit. 13.746 del 1996 ed a Lit. 20.332 del 1997 per la loro connessione diretta con i lavori di recupero-ristrutturazione per quanto riguarda le prime due voci ed indiretta per le altre due – spese di pubblicità e di rappresentanza – per le esigenze di rilancio dell’immagine dell’Ente e delle singole nuove realizzazioni, tra le quali hanno avuto un rilievo particolare i due nuovi padiglioni fieristici ed il Teatro Mediterraneo destinati ed utilizzati per le nuove attività espositive e congressuali.

Le “immobilizzazioni materiali” – le opere e le strutture realizzate nel corso del 1995 e del 1996 in prosecuzione dei lavori avviati negli anni precedenti e delle quali si darà un quadro riassuntivo nel seguito - hanno assunto i seguenti valori progressivi in aumento: 47 miliardi e 262 milioni nel 1993, 49 miliardi e 972 nel 1994, 51 miliardi e 859 nel 1995, 63 miliardi e 101 nel 1996 e 67 miliardi e 379 nel 1997.

Si osserva che le altre voci delle attività e delle passività – crediti e debiti verso clienti, le disponibilità liquide, i ratei ed i risconti attivi e passivi, i fondi per rischi ed oneri, ecc. – così come esposti nei Bilanci allegati e nelle relative Note Integrative, non hanno subito variazioni notevoli o particolari nell’ambito dei dati complessivi delle risultanze finali indicate in precedenza.

Meritano un cenno particolare le questioni relative ai crediti e debiti verso clienti e terzi, al lodo arbitrale IREP-SOGECA ed all’accertamento per il tributo TARSU (per i rifiuti solidi urbani), sulle quali il Collegio dei Revisori ha espresso vari rilievi ed in particolare quello della mancata celere procedura di riscossione-pagamento dei crediti-debiti e della loro

iscrizione in bilancio per il totale anche nei casi di contestazione e di ricorsi pendenti con fondate previsioni, a favore dell'Ente, di accoglimento.

Per quanto riguarda i crediti, si osserva che si è dato corso alla cancellazione di partite ritenute inesigibili o di epoca remota con le opportune rettifiche e sono state accelerate le procedure di recupero per i rimanenti crediti, riconducibili già in limiti fisiologici come illustrato nel paragrafo relativo ai residui attivi. Analoga tendenza è stato possibile verificare per i debiti in sospeso, sui quali incombe così come per i crediti l'alea della loro definizione in sede di concordato volontario o in sede tributaria e giurisdizionale a seconda delle situazioni, trattandosi nella maggioranza dei casi di somme da riscuotere o da pagare in dipendenza di attività commerciali e di servizi.

In questo stesso contesto si situano le posizioni del lodo arbitrale IREP-SOGECA definito in Lit. 4.852.753.393 a carico dell'Ente per violazione delle Convenzioni per l'esecuzione di lavori di recupero-ristrutturazione e dell'accertamento da parte del Comune di obblighi tributari per i rifiuti solidi urbani per Lit. 1.484.442.080. Entrambi gli atti sono stati ritualmente contestati dall'Ente con una fondata prospettiva di accoglimento parziale o di concordato volontario.

10- La gestione dei finanziamenti ottenuti dall'Ente per il recupero-ristrutturazione-ammodernamento del complesso immobiliare.

Con i finanziamenti ottenuti a partire dal 1986, a vario titolo e con riferimento a diverse leggi come si dirà, l'Ente ha dato corso ad una imponente opera di recupero-ristrutturazione ed ammodernamento dell'intero complesso patrimoniale (strutture, ambiente e servizi), che era stato fortemente danneggiato per gli eventi sismici del 1980, dalla successiva parziale occupazione dei terremotati per provvedimenti adottati dalle autorità commissariali di protezione civile, e dalla mancanza di manutenzione straordinaria nel periodo precedente.

L'opera di recupero-ristrutturazione ed ammodernamento si è concretizzata nella realizzazione dei seguenti edifici e strutture principali, molte completate e da anni già pienamente utilizzate ed altre con i lavori in corso a diversi livelli di esecuzione: i nuovi Padiglioni 5 e 6, il Teatro Mediterraneo, l'Arena Flegrea, i Parcheggi sotterranei di Piazzale Tecchio e di quelli annessi ai Padiglioni 5 e 6, Strade e Piazzali interni ed esterni, Palazzo degli Uffici, Padiglione Caboto, Cubo d'Oro e molteplici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per i Padiglioni fieristici, gli ingressi, il parco arboreo ed i giardini.

I finanziamenti ottenuti con le leggi n.64 dell'1-3-1986 per il Mezzogiorno, n.80 del 18-4-1984 per i Campionati Mondiali di Calcio, n.67 dell'11-3-1988 (legge finanziaria) sono stati illustrati nella precedente Relazione (paragrafo 12) con le opere e gli interventi realizzati o in corso di realizzazione al 31-12-1994.

I dati sintetici e totali delle tre categorie di finanziamenti e delle relative opere al 31.12.1997 risultano dal seguente prospetto (in milioni di lire):

<u>Legge</u>	<u>Importo finanz.</u>	<u>Riscossi</u>	<u>Pagati</u>
Legge 64/86	38.621,0	28.380,4	33.385,6
Legge 80/84	22.000,0	18.697,9	21.417,0
Legge 67/88	25.000,0	25.000,0	26.227,7
TOTALE GEN.	85.621,0	72.078,3	81.030,3

La differenza di Lit.8.952 tra le somme pagate (Lit.81.030,3) e quelle riscosse (Lit. 72.078,3) è stata anticipata dall'Ente con le risorse ordinarie del bilancio per le molteplici ed urgenti necessità dello svolgimento delle procedure convenzionali e contrattuali.

La situazione maturata nel corso degli esercizi 1995, 1996 e 1997 conferma l'avanzamento delle attività di recupero-ristrutturazione ed ammodernamento: fermo restando l'importo totale dei finanziamenti ottenuti (Lit.85.621,0 ML), le somme totali riscosse dall'Ente nel triennio passano da Lit.57.546,9 ML precedenti a Lit. 72.078,3 ML e le somme totali pagate da Lit. 60.739,8 ML a Lit. 81.030,3 ML con un incremento, rispettivamente, di Lit. 14.531,4 ML e di Lit. 20.290,5 ML, alle quali va aggiunto il concorso delle anticipazioni dell'ente, che alla stessa data del 31-12-1997 si è incrementato di Lit.8.952 ML.

Oltre a questo primo gruppo di finanziamenti e di investimenti, ampiamente documentato nella precedente Relazione salvo gli aggiornamenti innanzi illustrati, l'Ente ha ottenuto ulteriori finanziamenti dai POP FESR della Regione Campania 1995-1999, che per le annualità 1995 - 1996 e 1997 risultano essere i seguenti:

1. Manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo del complesso Padiglione Caboto per Lit.3.610.000.000 con lavori in corso di esecuzione di circa 2 miliardi;

2. Restauro delle opere d'arte del Teatro Mediterraneo per Lit. 830.752.166 con lavori in corso di esecuzione per circa Lit. 200.000.000;
3. Impianti tecnici per attività congressuali nel Teatro Mediterraneo per Lit. 1.247.572.162 con lavori in corso di esecuzione per circa Lit. 700.000.000;
4. Arredi mobili nel Teatro Mediterraneo per Lit. 492.679.044 con lavori in corso di esecuzione per circa Lit. 170.000.000;
5. Ricostruzione e ripristino dell'Arena Flegrea — II° lotto per Lit. 14.290.000.000 con lavori avviati all'inizio del 1997

La Sovrintendenza BB.AA.SS. di Napoli sta realizzando con fondi propri di Lit. 400.000.000 il restauro del Cubo d'Oro a propria cura e d'intesa con l'Ente. Analoga attività è in via di definizione con la stessa Sovrintendenza per le facciate esterne della Torre delle Nazioni.

Sono in corso altri lavori per importi minori a completamento delle opere principali realizzate ed una continua manutenzione ordinaria e straordinaria con l'impiego di risorse straordinarie.

L'Ente ha la fondata aspettativa di inserimento nei POP FESR regionali per le annualità successive fino al 1999, per le quali ha presentato programmi e progetti, secondo le particolari disposizioni di legge in vigore.

Trattandosi di attività in pieno svolgimento nel 1997 e che si sono protratte anche nel 1998, si fa riserva di riferire con la successiva Relazione sugli atti convenzionali, contrattuali ed esecutivi.

11 Considerazioni conclusive

Sono rimaste irrisolte anche negli esercizi 1995 – 1996 e 1997 tutte le anomalie ed incongruità rilevate nella precedente Relazione della Corte comunicata al Parlamento con determinazione n. 29 del 28-5-1996.

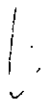
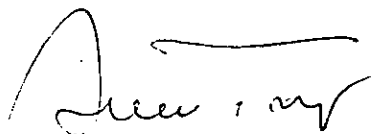
Non è superfluo sottolineare che lo stato di indeterminatezza normativa, la duplicazione degli strumenti di contabilità generale (bilancio civilistico e rendiconto finanziario) rendono difficile esprimere una valutazione che non voglia limitarsi alle mere risultanze delle due categorie di consuntivi ma intenda verificare l'economicità e l'efficienza della gestione dell'Ente con riferimento soprattutto alle potenzialità di sviluppo dell'Ente stesso.

D'altra parte la notevole divaricazione tra le risultanze finali dei primi due consuntivi in esame – economico e finanziario – degli esercizi 1995 – 1996 con disavanzi e perdite molto contenute e quelle dell'esercizio 1997 nel quale i valori negativi raggiungono un livello elevato (disavanzo finanziario di circa 8 miliardi, disavanzo di amministrazione di oltre 10 miliardi, perdita economica di L. 5.534.033.354), costituisce un evidente disequilibrio gestionale che obbligherà l'Ente a ridurre le spese generali e di investimento con il rischio di contrarre la produzione e le opportunità occupazionali.

Appare quindi congruo invitare gli organi statutari dell'amministrazione attiva – Presidente e Consiglio di Amministrazione – alla ricerca delle opportune soluzioni interne per il graduale risanamento dell'equilibrio di bilancio utilizzando al meglio le entrate proprie derivanti dalle attività istituzionali nei limiti della salvaguardia dei livelli produttivi ed occupazionali.

Appare altrettanto adeguato sottolineare che il risanamento strutturale, economico e finanziario, non potrà che discendere dall'attuazione del decreto legislativo del 20 ottobre 1999 n. 442 che, a norma dell'art. 11

della legge 59/97, ha trasformato l'Ente in Società per azioni ¹⁰. L'interesse prevalente dello Stato e degli altri soci promotori è, in questa fase di transizione, che l'Ente continui ad assicurare con le entrate proprie la copertura delle spese e dei costi strutturali, garantendo la prosecuzione delle opere per la salvaguardia, il recupero e la ristrutturazione del complesso immobiliare ed ambientale.



¹⁰ Al riguardo vedi cap. 2.